

Foto Ansa

“ Deve essere separato l'ordine dei magistrati dall'ordine degli accusatori

“ Leggo sui giornali che un cittadino non è giusto che critichi i giudici, io credo invece che sia diritto di ogni cittadino

“ Le assemblee pletoriche sono inutili e controproducenti

“ Non sono indignato sono esacerbato ma più mi picchiano e più mi rinforzano



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il suo intervento all'assemblea di Confindustria all'auditorium Parco della Musica a Roma

→ **Il premier arringa** gli industriali: non ho alcun potere a vantaggio di un istituto pletorico

→ **Contro i giudici** «Giusto criticarli. Separare l'ordine dei magistrati dall'ordine degli accusatori»

# Attacco al Parlamento «È inutile, persino dannoso»

Berlusconi arringa all'Assemblea di Confindustria, contro Parlamento e magistratura. I deputati paragonati ai capponi, i giudici «estremisti di sinistra». Il premier: dobbiamo fare la rivoluzione. La platea applaude.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Quando sale sul palco sembra un felino pronto al balzo. Quella è la «sua» casa, la Confindustria, davanti a lui i «suoi» ministri, poi le «sue» telecamere schierate, persino la sua famiglia (Marina è seduta in seconda fila, tra De Benedetti e Confalonieri). L'occasione è imperdibile. Così all'Assemblea annuale degli imprenditori tenuta ieri all'Auditorium di Roma Silvio Berlusconi offre il meglio del suo repertorio. Parte dalle veline (irri-

tando Emma Marcegaglia) per finire con l'attacco al Parlamento («pletorico e inutile») e poi ai giudici (tutti «estremisti di sinistra»). L'affondo è senza freni, ma il premier si autogiustifica: «sono esacerbato e voglio dichiarare pubblicamente la mia indignazione». Lo stile è quello della prima discesa in campo: Berlusconi è l'Uomo Nuovo che travolge istituzioni e organismi democratici, come farebbe una rivoluzione di popolo. D'altronde lo confessa lui stesso, davanti a una platea rapita: «Ci siamo resi conto che è più facile fare le rivoluzioni che le riforme». Troppi i vincoli, troppi i veti (come quelli sull'ambiente, le costruzioni, il piano casa) troppe le lungaggini (come le direttive europee): meglio ricostruire una nuova Italia Berlusconi.

**CLASSE DIRIGENTE E ISTITUZIONI**

Il primo a reagire è Gianfranco Fini.

Quell'attacco al Parlamento appare feroce e irridente. Il premier si fa beffe dei parlamentari, definiti come i capponi o i tacchini «che certo non anticipano il Natale». Votano senza capire, seguendo i segnali del capogruppo. Il pollice in alto per dire sì, in basso per dire no, a mezz'aria per astenersi. Il premier mima come in una sorta di balletto, che somiglia molto al circo Barnum. La platea ammicca, sorride, ci scherza su. Applaude a più riprese, anche con qualche boato di approvazione. Sul Parlamento europeo il sarcasmo è ancora più duro. «Ci sono parlamentari che non si vedono mai, perché sono imprenditori, sono professionisti, hanno cose più importanti da fare - spiega - che stare lì per un giorno con le mani dentro la scatoletta del voto e votare cose che nessuno può sapere cosa sono». Il parlamento di Strasburgo non serve a nulla: non

decide niente. La politica finisce sotto scacco e gli industriali gongolano. Il premier-imprenditore tira bordate e la platea si scalda. «Siamo in una fase di deformazione della Costituzione - commenta con amarezza Pier Luigi Bersani - Sarebbe molto importante che questa percezione ce l'avesse la classe dirigente riunita in parte oggi qui all'Auditorium. preservare la Costituzione non è solo compito dell'opposizione ma anche della classe dirigente e purtroppo i riferendosi agli applausi della platea l'impressione non è tranquillizzante».

**GIUDICI**

Con i magistrati sul caso Mills è un vero corpo a corpo, quasi fisico. «Ho detto che è una sentenza scandalosa - dichiara - perché la realtà è l'esatto contrario di quanto scritto dai giudici». Poi si consente una spiegazio-